Petizione degli abitanti del centro al sindaco

"Inquinata,, da un lunapark la quiete di Orta San Giulio

Un comitato, capeggiato da un professore di New York, si propone di eliminare il disturbo: « Perché il Comune non fa rispettare il cartello contro i rumori inutili? »

(Nostro servizio particolare)
Orta S. Giulio, 26 luglio.

(n. c.) Tra i centri di villeggiatura novaresi Orta San Giulio si è fatto un nome come zona di quiete dove è ancora possibile trascorrere un periodo di vacanza di tutto riposo, lontano dal fracasso e dagli impegni mondani che ormai, all'insegna del divertimento, caratterizzano più o meno tutte le località turistiche. Un posto «prezioso» dicono i suoi amatori.

Questo fino a ieri. La pace di Orta sarebbe ora insidiata da un luna park «elettronico». Un professore della City University di New York, Allen Mandelbaum, si è fatto promotore di una «crociata» per il silenzio alla quale hanno già aderito una ventina di persone. La sede del comitato è «La Bussola». La prima mossa è stata una petizione che è stata inviata al sindaco di Orta, al presidente dell'Ente del turismo, avvocato Cassietti, alla Pro Loco, all'Italia Nostra.

Eccone il testo:

«I sottoscritti abitanti e amatori di Orta desiderano manifestare la loro viva protesta contro il disturbo arrecato con il suo frastuono volgare, giornaliero e notturno, dal luna park elettronico alla quiete di Orta.

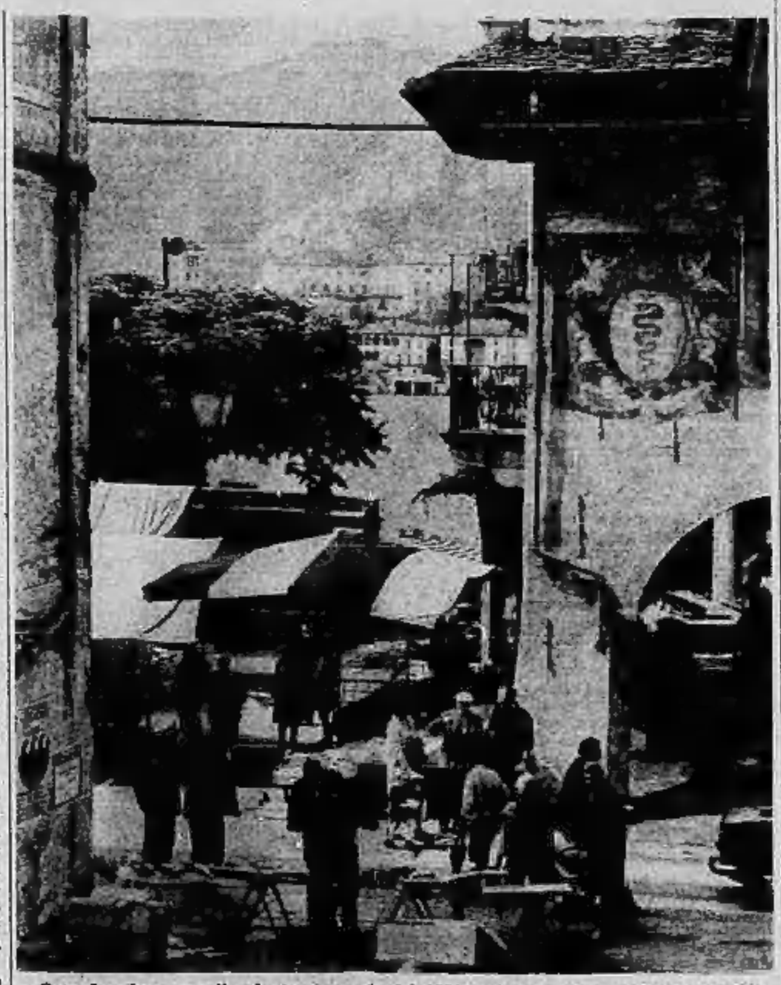
«Il Cusio, e soprattutto il comune di Orta S. Giulio, deve la sua fama secolare alla pace e tranquillità del suo sito naturale. Proprio per questo la sua eccezionale reputazione di luogo calmo e ameno non ha bisogno di attrazioni elettroniche che si possono trovare facilmente a breve distanza.

«I sottoscritti considerano il luna park non soltanto come un disturbo alla quiete di questo versante del promontorio, ma soprattutto come un affronto volgare alla bellezza naturale di tutta Orta.

«Non è già abbastanza dover lottare contro l'inquinamento chimico dell'acqua, senza sopportare pure l'inquinamento sonoro dell'aria?

«Non protestiamo contro i luna park, purché siano in un posto dove il loro rumore assordante può essere tollerato. Orta non è quel posto. All'ingresso di Orta vi è un cartello indicatore "Evitate rumori inutili, grazie! ". Come mai il Comune stesso con tanta indifferenza ha infranto questo ammonimento?».

Il documento si chiude con la preghiera al sindaco di «rivedere il permesso concesso al luna park».



Orta. La piazza con il palazzo comunale del 1582, un'oasi di pace. Abitanti e turisti protestano perché la quiete è ora insidiata dal frastuono di un Luna Park (f. Moisio)

Convegno a Verbania di insegnanti cattolici

Verbania, 26 luglio.

(a. c.) Presenti, tra gli altri, il presidente nazionale Aldo Agazzi, la segretaria nazionale Cesarina Checcacci, il consulente nazionale monsignor Rovea, dirigenti, 300 tra professori e studenti, e rappresentanti delle associazioni genitori e studenti, si è aperto stamane nell'Auditorium del collegio Santa Maria il settantaseiesimo convegno nazionale dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi.

Dopo il saluto porto agli intervenuti dal presidente del convegno, professor Magnone, e dal sindaco di Verbania, Pietro Mazzola, i lavori si sono iniziati con una relazione del professor Arturo Gnavella, sulla situazione della scuola italiana. Non sono mancate le critiche, soprattutto nella speranza che le leggi, tanto auspicate, siano finalmente varate e applicate e servano a salvare questa vecchia azienda che *«continua a perdere colpi come una macchina vecchia nella quale nessun meccanico ha ancora avuto il coraggio di mettere le mani, per il timore di vederla sfasciarsi completamente»*.

Il professor Aldo Agazzi ha parlato poi sui compiti della scuola e sulle necessità di sempre maggiori contatti tra scuola e persona.

Il convegno proseguirà per l'intera settimana.

Autorizzato ad Arona il «triennio» tecnico

Arona, 26 luglio.

(g. f.) Il ministro della Pubblica Istruzione ha dato parere favorevole all'inizio, dal prossimo ottobre, dell'ultimo triennio di specializzazione di meccanica ed elettrotecnica presso l'Istituto tecnico industriale di via XX Settembre, sezione staccata di quello di Borgomanero.

La notizia è stata, ovviamente, bene accolta, soprattutto dai numerosi studenti dell'Alto Vergante, che gravitano su Arona.

Solo tre bocciati

Abilitati 123 maestri

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 26 luglio.

(p. b.) Soltanto tra qualche giorno saranno conosciuti i risultati degli esami di maturità e l'attesa per molti è ansia. Stamane si è avuta una anticipazione con la pubblicazione degli scrutini di due commissioni della maturità magistrale. Riguardano 126 studenti delle sezioni A, B, C e D dell'Istituto «Contessa Tornielli Bellini». E' stata — diciamolo subito — un po' una «beneficiata». La prima commissione ha dichiarato «maturi» tutti i 63 candidati (sezioni A e B); la seconda commissione (sezioni C e D) ne ha diplomati 60 su 63. In totale, 123 «maturi» e 3 soli bocciati.

Le votazioni sono piuttosto basse: parecchi sono, infatti, i 36 sessantesimi, vale a dire appena la sufficienza. Nessuno ha conseguito il voto pieno, ma 3 ragazze l'hanno sfiorato. Sono Silvana Pollastro di Galliate e Santa Tonizzo di Novara, a cui sono stati attribuiti 56 sessantesimi e Nella Geddo, pure di Novara (54 sessantesimi). Il professor Enrico Lazzarini, vicepreside facente funzione dell'istituto magistrale, dice: *«Anche se è noioso parlare di numeri, una cosa non posso non rilevare che si è sfiorato il cento per cento di promossi. Non credo alla teoria dei professori di manica larga e penso piuttosto che quest'anno i ragazzi del mio istituto si siano dati veramente da fare. Indubbiamente il meccanismo dell'esame in forma di colloquio, li ha favoriti, ma anche a questo riguardo debbo sottolineare che gli studenti sono stati preparati al colloquio con la formula dei cosiddetti "gruppi di studio"»*.

Il professor Lazzarini, molto modestamente, non ha voluto parlare dei docenti cui, indubbiamente, va gran parte del merito di questo successo. Al magistrale nessun insegnante è stato quest'anno bocciato (cosa che, invece, era accaduta lo scorso anno) e, a parte una manifestazione di protesta fatta dagli studenti all'inizio dell'anno scolastico, tutto è filato via liscio.

Dalle valli che si aprono sul Lago Maggiore e d'Orta

Raduno di 3000 sul Mottarone per la "festa della montagna,,

Medaglie d'oro a due maestre, a due fratelli pavesi e a un maresciallo del Corpo forestale - L'oratore ufficiale Ferrari, sindaco di Domodossola: « Cercare gli strumenti adeguati per un dialogo nuovo » - Contorno folcloristico, con canti e suoni

(Nostro servizio particolare)
Mottarone, 26 luglio.

Almeno tremila persone sono convenute, domenica, sul Mottarone, il monte novarese dello sport anche dei poveri per celebrare la quarta festa della montagna, indetta dall'Azienda autonoma di cura e assistenza alla montagna.

Il richiamo degli enti organizzatori, tra i quali il Comune e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Stresa, che avevano dato l'avvio, sabato sera, alla manifestazione a Stresa, con un concerto della filarmonica di Cannobio, del coro Andolla di Villadossola, del gruppo folcloristico di Miasino ha avuto benevola accoglienza. La cerimonia conclusiva, alla quale hanno aderito le autorità, si è avuta sul Mottarone dove al mattino si sono avuti vari raduni, la messa al campo e l'esibizione dei «pericoli fuoristrada». Nel pomeriggio sono state consegnate le cinque medaglie d'oro alla «bontà montanara».

I cinque premiati si sono meritati, infatti, questo riconoscimento per ciò che hanno fatto in favore della montagna e della loro gente. La maestra Clotilde Lucchini, 52 anni, figlia dell'ostetrica di Armeno, non volle mai staccarsi dalla sua località e tramandò a tutti i suoi allievi l'amore per la montagna. Visse a Colmomonte e in frazione Sovazza, dove istituì centri di lettura, la sala di cucito e la filodrammatica, prima di stabilirsi ad Armeno dove si trova tuttora.

Anche la maestra Francolina Giovannetti, 65 anni, di Sovazza, dopo aver trascorso l'infanzia con gli zii in Toscana, ritornò nel 1931 al paese natio, dove continuò ad insegnare. All'asilo, per merito suo, i figlioletti degli alpigiani ottennero la refezione. Per il rilancio del Mottarone, soprattutto come centro di sport invernali, il riconoscimento è andato ai fratelli Gaetano ed Enrico Motti, rispettivamente di 48 e 40 anni, due pavesi giunti con il padre nel 1937 sulla «nostra» montagna e da allora si dedicarono, con generoso slancio, allo sviluppo della località.

La medaglia forse più significativa è stata quella offerta al maresciallo maggiore della «forestale» Giorgio Rizzi, 57 anni. Eccone la motivazione: «Giunto nel 1948 nella zona del Mottarone, alle dipendenze del Corpo delle Guardie Forestali, presso il quale già prestava servizio, per oltre 25 anni si è dedicato con encomiabile impegno alla repressione degli abusi commessi contro il rispetto della natura, al coordinamento delle opere intraprese per la salvaguardia della sicurezza contro gli incendi e le calamità naturali, curando con particolare interesse e competenza il problema del rimboschimento della nostra montagna». I comandi della giurisdizione forestale di Gignese, hanno consegnato al maresciallo Rizzi anche una targa con medaglia d'oro in riconoscimento dell'opera prestata in venticinque anni di servizio.

E' seguita la consegna dei «diplomi di benemerenza» a un gruppo di «fedeli alla montagna», tra i quali note personalità della zona. In precedenza avevano brevemente parlato, per illustrare il significato della manifestazione, il sindaco di Stresa, geometra Sergio Stucchi, l'assessore regionale geometra Carlo Borando e l'oratore ufficiale, dottor Edgardo Ferrari, sindaco di Domodossola e vice presidente dell'Azienda autonoma studi e assistenza alla montagna. Questi, dopo aver illustrato lo sviluppo sociale ed economico delle zone di montagna, ha tra l'altro detto: «Bisogna cercare gli strumenti adeguati per un dialogo nuovo. Tutti uniti per portare avanti il discorso sulle "comunità", le uniche forze per noi valide ai fini della impostazione di un proficuo dialogo».

La giornata al Mottarone si è conclusa con le esibizioni folcloristiche, arricchite dalla presenza della «milizia tradizionale» di Calasca Castiglione della Valle Anzasca.

I. i.

Mottarone. Medaglia alla maestra Clotilde Lucchini

Mottarone. L'ingegner Piero Strola che fu per molti anni sindaco di Armeno

Con un manifesto polemico

Gli operai della Falconi "Sì alla Gepi, Nifal no"

Contestate le ragioni che avrebbero indotto a costituire la Nuova industria Falconi

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 26 luglio.

(p. b.) Il Consiglio di fabbrica della «Falconi» si è riunito, oggi, in seduta straordinaria congiunta con i rappresentanti sindacali, per prendere in esame la situazione venutasi a creare in seguito alle notizie che danno per certa la costituzione di una società, la «Nifal» (Nuova Industria Falconi) che dovrà subentrare alla vecchia gestione.

Nonostante le assicurazioni fatte in via ufficiosa, sindacalisti e Consiglio di fabbrica in un comunicato precisano *«che non vi può essere soluzione migliore per il futuro della "Falconi", dell'intervento di una società esclusivamente a capitale pubblico»*. I rappresentanti delle maestranze rilevano che ripetutamente *«a livello politico, era stato loro assicurato che in base alla legge 184 del 22 marzo 1971 sarebbe quanto prima subentrata nella gestione della fabbrica di ascensori la Gepi (Gestione partecipazioni statali)»*. Secondo i sindacalisti, non sarebbe affatto vero che la «Nifal» sarebbe sorta a seguito di accordi a livello politico: così come non risponderebbero a verità pretesi contatti tra la «Gepi» e la «Nifal». Quanto all'assetto, secondo la quale la «Gepi» non potrebbe intervenire direttamente, i sindacati sottolineano che la legge 184 dice testualmente al secondo comma dell'art. 5: *«Costituire o concorrere a costituire società per la gestione o per il rilancio di aziende industriali al fine di realizzare le migliori condizioni per la riorganizzazione di aziende e per una loro successiva cessione»*.

«Noi vogliamo la "Gepi" — dicono i dipendenti della «Falconi» in un volantino — *e non la "Nifal"»*.

Polemico telegramma del liquidatore al ministro

"Nessun prezzo è stato offerto,, precisano gli azionisti della Nyco

Le dichiarazioni di Donat-Cattin al sindaco e ai rappresentanti della fabbrica hanno suscitato vivaci reazioni - A Verbania riuniti parlamentari e sindacalisti - Si chiede un nuovo incontro domenica a Grignasco

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 26 luglio.

(a. c.) **Le dichiarazioni del ministro del Lavoro Donat-Cattin alla televisione verbanese che si era recata domenica a Domodossola per avere notizie sulle trattative in corso per il passaggio della fabbrica Nyco a un gruppo a partecipazione statale, hanno provocato una risentita presa di posizione da parte del liquidatore dell'azienda rag. Alfredo Lodari.**

Come abbiamo pubblicato, il ministro del Lavoro aveva dichiarato che le trattative per il passaggio della Nyco all'Ammi erano state rese impossibili a causa dell'«esorbitante» richiesta finanziaria avanzata dalla proprietà.

Questo pomeriggio a mezzo degli azionisti della Nyco è stato indirizzato all'on. Donat-Cattin il seguente telegramma che ingarbuglia ancor più la situazione: «Preghiamola smentire falsa arbitraria e tendenziosa notizia circa esorbitante prezzo richiesto da azionisti per cessione Nyco all'Ammi. Durante unico incontro non seguito da altri promessi da Ammi, nessun prezzo è stato offerto o richiesto. Azionisti Nyco».

Della grave situazione della Nyco, alla luce delle dichiarazioni fatte subito dopo mezzogiorno a Domodossola alla delegazione di sindacalisti e amministratori comunali verbanesi dal ministro al Lavoro Donat-Cattin si è occupato stamane a Verbania un convegno di parlamentari, sindacalisti, autorità locali e provinciali. Erano presenti, tra gli altri: il sen. Albertini, gli onorevoli Giordano e Maulini, il consigliere provinciale Togni, i segretari provinciali della Cgil Zaretti e Vigevani, il segretario della Camera del Lavoro di Verbania Alberganti, il sindaco Mazzola, i consiglieri comunali Lomazzi e Olmi, il segretario provinciale del psi Mazzocco e poi ancora Richetti per la Cgil cartai e tipografi, Portina presidente provinciale dell'Inps, Bevilacqua per la Cisl verbanese.

Il dibattito è stato assai ampio. Il sen. Albertini ha detto che l'Ammi era disposta a risolvere il problema e che pertanto tutto deve essere tentato affinché la soluzione non sia lasciata cadere. *«Il liquidatore dell'azienda rag. Lodari* — ha detto Albertini — *che è l'unica responsabile oggi della società, deve essere convocato subito e messo di fronte a tutte le sue responsabilità»*. L'on. Maulini ha sostenuto che bisogna chiedere al governo di usare tutte le armi per far recedere i proprietari svizzero-americani dalle loro posizioni. *«Il sindaco* — ha detto il parlamentare comunista — *potrebbe anche requisire la fabbrica»*.

«Non abbiamo oggi in Italia — ha detto l'on. Giordano della dc — *leggi per requisire i beni stranieri. Visto che il ministro on. Donat-Cattin ha assunto un impegno, perché invece fare pressioni, perché quello impegno sia mantenuto, anche con l'istituzione di un'azienda sostitutiva»*.

Ma nell'industria sostitutiva i sindacalisti non credono più. Lo hanno detto pesantemente Alberganti, Vigevani, Richetti e Zaretti. *«E' dal '62 che sentiamo parlare di industrie sostitutive; poi ce lo hanno ripetuto per le Cobianchi, per i tessili e per le altre industrie del Novarese... Dobbiamo chiedere un chiaro impegno del ministro anche per l'applicazione della legge 1115 perché gli operai siano da quasi cinque mesi senza stipendio e non possono aspettare oltre»*.

Ci sono stati anche interventi del sindaco Mazzola, di Pelletti, della commissione interna della Nyco, che ha detto che un gruppo di operai è pronto anche a «saltare i cancelli», della professoressa Olmi e di Mazzocco. Alla fine si è deciso di convocare, per un incontro con parlamentari e amministratori comunali, il liquidatore ragionier Lodari e di chiedere un nuovo incontro con Donat-Cattin per domenica prossima a Grignasco, dove il ministro del Lavoro interverrà per inaugurare la Mostra del mobile.

Verbania. Il segretario del psi di Novara, Mazzocco, il consigliere provinciale del pci, Togni, il segretario della Cgil, Alberganti, e il segretario della Cgil-Cartai, Richetti al convegno di parlamentari e sindacalisti per la fabbrica Nyco

Sei «pataccari» fermati dai carabinieri a Baveno

Verbania, 26 luglio.

(g. c.) Dopo un inseguimento, una pattuglia di carabinieri ha bloccato a Baveno cinque «pataccari» che cercavano di vendere a turisti stranieri, specchiandoli per «pezzi» elvetici in oro puro, degli orologi volgari, in metallo dorato del valore di duemila lire circa.

I cinque, che sono stati denunciati a piede libero per truffa e tentata truffa, allontanati con foglio di via obbligatorio e diffidati a tornare per un periodo di tre anni nei territori di Verbania, Stresa, Baveno, e Ghiffa, sono: Giovanni Gambetta, 49 anni, Gennaro Gambetta, 23 anni, Gaetano Muscato, 23 anni, Salvatore Piccinello, 33 anni, tutti di Napoli e Vincenzo Agresti, 28 anni, di Rimini.

In precedenza a Verbania era stato bloccato un altro «pataccaro», il trentaduenne Antonio Esposito, pure lui di Napoli, allontanato come gli altri.

Sette voti contrari e tre favorevoli (due schede bianche)

Il Consiglio comunale di Bannio Anzino ha respinto le dimissioni del sindaco

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 26 luglio.

(a. s.) Il consiglio comunale di Bannio Anzino, in Valle Anzasca, ha respinto le dimissioni del sindaco Guido Vittoni, con sette voti contrari, tre favorevoli e due schede bianche.

In apertura di seduta, il sindaco aveva illustrato i motivi delle dimissioni, da ricercarsi, a suo dire, nell'incomprensibile malumore *«diffuso ad arte fra la popolazione circa la scelta del tracciato del terzo lotto della strada di servizio della Valle Divedro»*, progettata a cura del consorzio di bonifica montana.

Il sindaco ha, poi, parlato di *«preconcetti»* verso la Spa Bannio Valbaranca, una società che gestisce gli impianti funiviari locali, di cui lo stesso Vittoni è presidente, ed ha affermato che *«lo sviluppo del comune è connesso al buon funzionamento degli impianti della funivia»*. Vittoni ha denunziato, a questo proposito, episodi di ostruzionismo, come l'erezione di una baracca adibita a ripostiglio, che blocca praticamente la pista di sci che dall'Alpe Provaccio scende a Bannio Anzino con *«il pericolo di provocare la chiusura degli impianti»*, e ha parlato delle richieste di *«strani baratti con il comune»*, per la cessione di alcuni terreni necessari all'allargamento del piazzale di partenza della seggiovia.

Subito dopo la breve introduzione, il sindaco ha lasciato l'aula.

Durante la discussione, il capogruppo della minoranza, dottor Volpone Tosetti, ha sostenuta *«l'indipendenza dei problemi della società Bannio-Valbaranca da quelli del comune»* e ha ribadito le critiche all'amministrazione comunale per la scelta del tracciato della strada di valle Occhia che, passando all'interno del paese, *«non recherebbe alcun beneficio alla popolazione e creerebbe solo un pericolo per la viabilità»*.

Alle critiche hanno replicato esponenti della giunta e consiglieri di maggioranza.

Il sindaco dimissionario subito dopo la seduta ha dichiarato: *«Mi riservo di decidere il mio atteggiamento futuro anche sulla base della discussione che si è svolta in Consiglio comunale»*.

Il sindaco Vittoni, che è presidente del Consiglio di Valle Anzasca, si era dimesso anche da quella carica.

Gian Franco Lazzaro

I GIORNI DIFFICILI

Un libro sincero che dice ciò che pensano gli italiani.

Baldini e Castoldi - Pagg. 141 - L. 1500
3' Edizione - 12' Migliaio

VENDESI
IN NOVARA
PICCOLO BAR
Degustazione
Tel. 31.300 - Novara

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Colli, via Pietro Micca; Defendi, corso Torino 3; Comunale, corso Risorgimento 90; Vercovitz, piazza Cesare Battisti 4.
ARONA — Negri, via Mameli.
BELLINZAGO — Scandellari, via Libertà 46.
BORGOMANERO — Dell'ospedale, corso Semplone 36.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rosselli.
OLEGGIO — Sogaetti, via Roma 25.
OMEGNA — Meningazzi, via Cavallotti.
VERBANIA — Picetti, via San Vittore 76; Nitsch, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Fino al 30 luglio, alla galleria Una di viale Buonarroti personale del pittore novarese Ornato Arnaldo.
ARONA — Alla Galleria di piazza S. Graziano 10 e al 31 luglio, personale del pittore locchese Giovanni Lippi.
OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cattaneo 1), fino al 30 settembre mostra con opere di Giuseppe Allocco, Ennio Bassi, Aldo Bergolli, Luigi Bragaglia, Giancarlo Cazzaniga, Gianni Dova, Pierluigi Lavagnino, Lucio Montanti, Virgilio Guidi, Salvador Dalì, Lucio Ranucci e Mario Tozzi. Al Portico d'Arte di via Cavallotti mostra collettiva con opere di Brenna, Calgaroni, Cazzaniga, Dudreville, Fontana, Galli, Modugno, Longoni, Mantini, Martini, Pignis, Sassu, Soavino, Tozzi e Viviani.
VARESE — Nel quadro delle manifestazioni indette dalla Pro Loco per l'Estate Varesina, nei locali dell'antico ospizio di Voltorre, si tiene una personale di pittura aperta fino al 30 agosto.
VERBANIA — Alla galleria d'arte Lanza in corso Garibaldi, ad Intra, da domani al 31 agosto mostra di maestri contemporanei con opere di Alloro, Alfieri, Briodini, Bartolini, Dal Forno, Fontana, Rosetti e Tozzi.

MERCATI

Mercati oggi a: Arona, Biandrate, Caltignaga, Cerano, Macagnago, Malesco, Mergozzo, Vespolate e Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

L'Amministrazione comunale di Arona ha concesso di assegnare di due unità l'organico dei vigili urbani in servizio. In tutto saranno undici.

Consensi al nostro concorso "Piemonte ghiotto,,

Un "accademico della cucina,, propone gran finale tra i sei cuochi più esperti

Il prof. Nasi: «Ottima iniziativa che arriva al momento giusto» - Parliamo anche di vino: in Francia un comitato scientifico gli ha scoperto proprietà antidroga e, come ben sapevano i nonni, virtù terapeutiche - Aperta la gara tra i ristoranti: vinca il migliore

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 26 luglio.

Primi, autorevoli consensi, al concorso gastronomico «Piemonte ghiotto» bandito dal nostro giornale. Il professor Carlo Nasi, docente di odontoiatria e membro del Senato dell'Accademia della cucina ci ha detto: *«Una ottima iniziativa che arriva al momento giusto. La formula mi sembra buona anche se vorrei dare un suggerimento: quello di un gran finale».* L'idea del professor Nasi è questa: a conclusione del nostro concorso riunire in un locale dotato di ampia cucina i cuochi primi sei classificati e invitarli a preparare lo stesso piatto: la «Paniscia», per esempio, la «Rustida» o la trippa. Una apposita giuria di esperti, integrata dai lettori, esprimerà un voto che laureerà di volta in volta, il re della paniscia», quello della «rustida» o della trippa.

Accogliamo senz'altro il consiglio dell'esperto per un «gran finale» di cui in seguito studieremo le modalità. Il professor Nasi ha voluto anche accennare a un altro fondamentale elemento di giudizio per i buongustai: il vino. *«Non bisogna dimenticare — ha detto — che non si può parlare di buona tavola se le pietanze non sono accompagnate da vino adeguato. E il Novarese ha ottimi vini: basta saper scegliere».*

A proposito di vino il professor Nasi ci ha comunicato che la sezione italiana «Medici amici del vino», ha aderito al comitato internazionale per lo studio scientifico del vino sorto in Francia. *«Lo studio scientifico — ci ha detto — ha già portato a risultati sorprendenti. Per esempio che tra i bevitori di vino non vi è un solo "drogato". Non sarà quella di bere vino una cura antidroga, ma se ce ne tiene lontani, con i tempi che corrono, è già un successo».*

Sembra anzi che il vino contenga antibiotici, ma al riguardo il professor Nasi precisa: *«Sarebbe più giusto dire microbicida. I francesi miei colleghi, gli hanno dato anche un nome: "Oenidol"».*

Una scoperta scientifica di indubbio valore, anche se, a livello molto più modesto, nella loro semplicità, i nostri vecchi già sapevano che un buon *«brulé»* curava costipazioni e raffreddori».

Consensi ci vengono anche dai lettori e suggerimenti dai «ristoratori». Sarebbe troppo lungo citarli tutti; non v'è dubbio però, a giudicare dalle lettere e dalle telefonate che, per un verso o per l'altro, l'idea de *La Stampa* di risvegliare il gusto per la cucina piemontese ha trovato concordi da un lato i ristoratori, dall'altro i clienti dei ristoranti e gli amanti della buona tavola.

Ieri, domenica, c'erano sui laghi novaresi nelle numerose località di villeggiatura della provincia, molti «forestieri»: turisti provenienti dal Vercellese, dalla provincia di Torino, ma soprattutto lombardi. Chiedono come possono partecipare al concorso.

«Piemonte ghiotto» è una iniziativa limitata per ora alle pagine delle «Cronache del Novarese»: ce ne serviremo come di pagine «pilota» e non è escluso che in seguito la nostra iniziativa venga estesa anche ad altre zone.

Come abbiamo pubblicato ieri, *La Stampa* ha bandito un concorso tra i buongustai: clienti a caccia di pietanze e proprietari di ristoranti o trattorie dove si mangi bene e l'accoglienza sia buona. Sono in palio premi (tra cui una crociera per due) tra i lettori che ci inviano l'allegata schedina.

Il concorso dura due mesi: tutti i giovedì e le domeniche pubblicheremo le classifiche dei locali in base ai tagliandi inviati dai lettori. Ai ristoranti e alle trattorie migliori offriremo targhe di merito.

p. b.

Novara. Il prof. Carlo Nasi, accademico della cucina

Sconosciuto a Verbania il vincitore all'Enalotto

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 26 luglio.

(a. c.) «Non so proprio chi può aver vinto sabato i 10 milioni e 700 mila lire all'Enalotto», dice Elda Gianetto, la gerente del banco lotto n. 103 a Pallanza di Verbania, dove è stata giocata la schedina e realizzata la vincita con un «dodici» e un «undici». «Gli figuri — aggiunge — che è una delle ultime schedine giocate durante la scorsa settimana e che si tratta di due colonne su una scheda, di quelle che l'Enalotto distribuisce già stampate e che solitamente vengono giocate senza eccessive speranze, ma più che altro per avere una speranza di più, il sabato sera, da chi ha delle puntate al lotto».

Di non sapere chi possa essere il vincitore lo dice anche l'impiegato Luigi Di Gioia, ricordando, però, che nella stessa ricevitoria circa tre mesi fa fu realizzato un terno al lotto di quattro milioni e 250 mila lire.

Il telegramma che conferma la vincita avvenuta, è arrivato alla Gianetto stamane. In esso le si comunica anche che a lei toccano, come premio, 37.500 lire.

Il riso non ingrassa

Momo. Due graziose clienti assaggiano la paniscia confezionata secondo l'antica ricetta

La paniscia "un poco sofisticata,, riuscirà a sostituire l'autentica?

Piccola panoramica dell'antica cucina novarese - Cinque ingredienti fondamentali e, in più, lo spago per legare i polpettoni - Mangiamo riso a gara con i cinesi - La «bagianada» di Domodossola, l'«anitra muta» di Novara e il pesce persico del lago

(Nostro servizio particolare)
Novara, 25 luglio.

La cucina «novarese» esiste ancora? Uno sguardo alla nostra provincia ci rivela un pullulare di trattorie con cucine toscane, venete, emiliane, romane la novarese è pressoché introvabile. Il nostro concorso si propone appunto di riscoprire e riportare alla ribalta il modo di cucinare della nonna e anche di lanciare le nuove trovate dei cuochi di oggi che si avvalgono degli ingredienti di cui le nostre terre sono ricche.

L'autentica cucina novarese si appoggia su cinque alimenti fondamentali: riso, burro, aglio, latte e formaggio. Qualche spirito ameno sostiene che anche lo spago è nella lista: annualmente ne occorrono chilometri e chilometri per imbrigliare volatili e polpettoni.

I novaresi mangiano riso a gara coi cinesi: lo mangiano in minestra, come contorno, in insalata. Se ne servono per allestire ripieni e infine lo adoperano per approntare dolci.

Prima della meridionalizzazione dell'Italia settentrionale, che sovvertì il sistema gastronomico subalpino, i piatti a base di pasta si potevano contare sulle dita.

Piatto tipico a base di riso è la paniscia che oggi viene confezionata però con molte varianti come dimostrano le numerose lettere che abbiamo ricevuto in risposta all'invito di inviarci suggerimenti e ricette. *«Attenzione però* — ci scrive Giuseppina C. — *bisogna distinguere tra "paniscia" novarese e "panissa" vercellese».* Sullo stesso tema ritorna un cuoco di Momo, Sergio Zuin. *«E' vero che originariamente si faceva distinzione, tra il piatto tipico di riso vercellese e quello novarese, ma adesso possiamo dire che le due cucine si sono, per così dire, "fuse". Nella paniscia che si confeziona oggi, c'è qualcosa di più, lasciato all'estro e alla fantasia di chi cucina. Ho constatato* — conclude — *che il gusto medio è per una "paniscia" un poco sofisticata».*

Nel nostro intento di «scrivere» la cronaca della cucina novarese vecchia e nuova» pensiamo di far cosa gradita ai lettori pubblicando una scelta di ricette «storiche».

Si tratta di ricette in gran parte relegate ormai nei vecchi testi, siamo certi che questi piatti caratteristici potrebbero essere motivo di richiamo non solo per i residenti entro i confini della provincia, ma per quanti vi giungono nelle giornate festive per raggiungere i laghi o altre località turistiche. Offrire all'avventore un «menu» tipicamente novarese, potrebbe essere impegno per i proprietari di osterie e ristoranti.

Anitra muta alla novarese — ricetta ripresa dalle proprie riggaglie mescolate a verza e salamino, aglio, salvia, prezzemolo e spezie. Si può mandare arrosto oppure a lesso.

Bagianada — Specialità che sopravvive nella zona di Domodossola. Taccole e fagiolini verdi mondati a cruda in padella insieme a un battuto di lardo, prezzemolo, aglio, basilico, pomodori, sale, pepe, vino rosso, il tutto cotto a fuoco dolce. «Bagianada», deriva da bagiana, fava di baccello, cioè legumi freschi come sono appunto le taccole e i fagiolini verdi.

Prodera — Piatto tipico del Novarese (e del Vercellese) preparato di solito il giorno della macellazione del maiale. Il riso viene lessato in brodo di costine e irrorato, prima che venga a cottura, di sangue suino difibrinato, cioè conservato allo stato liquido.

Cassola — Corrisponde alla «cazzoeula» lombarda; però questa preparazione di origine novarese accoglie, insieme alle verze, alle puntine e ai piedini di maiale, carne d'oca e stomaco della stessa. L'edizione più antica della «cassola» prevede l'immissione nell'intingolo di una testa d'aglio intera non pelata, che va tolta e buttata via.

Filetti di pesce persico — I contri del lago Maggiore hanno un modo singolare di friggere i filetti di persico che merita d'esser notato: i filetti passati nella farina, sono mandati in padella con olio di noci: si lasciano quindi asciugare in carta bibula, si dispongono nel piatto di portata e si irrorano di succo strizzato. Riescono di un sapore dolce e delicato.

Proseguiremo l'elenco nei prossimi giorni.

u. g.

Momo. Il sommelier Giannino Zuin del «Macallè»

Tre bagnanti senza calzoni (glieli ha rubati un ladro)

Novara, 26 luglio.

(l. l.) La gita sul Sesia di tre amici, alla ricerca di un po' di refrigerio nelle acque del fiume, si è conclusa malamente: la loro auto, parcheggiata sotto gli alberi, ha «ricevuto» la visita dei ladri.

Giovanni Pasquale, abitante in corso Risorgimento, 30 anni, e gli amici Attilio Ramazzotti, 29 anni, via Prestinari 2 e Paolo Boscolo, 31 anni, via Fara 1, si erano recati al fiume in località Villata, proprio al confine con la provincia di Vercelli. Fatto il bagno, sono ritornati dove avevano lasciato la loro vettura, constatando che durante la loro assenza ignota mano aveva rubato i pantaloncini e 700 lire al Pasquali, l'orologio del valore di 35 mila lire, i pantaloni e tutti i documenti più 2500 lire al Boscolo, le scarpe e i pantaloni al Ramazzotti. Il terzetto, come era rimasto, è rientrato a casa e ha denunciato il fatto furto in questura.

— La signora Marsiglia Tittarelli, 48 anni, via Torelli 16, ha denunciato in questura di essere stata derubata della borsetta contenente 30 mila lire e i documenti.

La donna, con altri familiari, si era recata a Como a trovare una nipote, vigilatrice in un istituto per l'infanzia. Prima di uscire in giardino per una breve passeggiata aveva depositato la borsetta nel salottino dell'istituto e al suo rientro non ha trovato nulla.

Quasi a punto il programma dei festeggiamenti

"Voci nuove,, mini-cantanti e uva per il "settembre,, borgomanerese

Sagra e fiera si apriranno il 9 per chiudersi dieci giorni dopo - Zanetta riconfermato presidente del comitato organizzatore - Trattative per scritturare urlatori e comici di fama

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 26 luglio.

(f. a.) Si sta elaborando il programma per il prossimo «Settembre borgomanerese», che avrà, ancora una volta, come manifestazione popolari, la sagra dell'uva e la fiera, nell'ambito delle quali si svolgeranno quasi tutte le altre iniziative, culminanti con la grandiosa parata vendemmiale.

Le feste di settembre si svolgeranno dal 9 al 19. *«Il giorno 9* — dice il presidente Zanetta — *apriremo la fiera, ed il 19 avrà luogo la festa dell'uva».* Aldo Zanetta è stato riconfermato presidente del «Settembre». Con lui hanno conservato l'incarico in seno al comitato organizzatore il presidente della Pro Loco, Nito Margaroli, il presidente dell'Associazione commercianti, Giovanni Vellati, l'ex presidente della sagra, Cotogno, il professor Lomaglio, il prof. Radice, Frangiamore, Pacozzi, Marucco, Bergamonti, Simonetti, Battista Poletti, Giromini ed altri. Le due maschere locali «Sciora Tognaa» e «Carulèna» saranno ancora impersonate da Tinivella e Galli. Anche quest'anno l'organizzazione e la direzione della fiera, che è ormai giunta alla quinta edizione, sono state affidate a Michele Roi.

L'esposizione verrà allestita, come negli ultimi anni, sul piazzale dei divertimenti di via Fratelli Maioni. Dice il presidente Zanetta: *«Nelle recenti edizioni la fiera ha ottenuto sempre un buon successo, ma con vivo rammarico ho sempre dovuto rilevare un inspiegabile assenteismo da parte dei possibili espositori locali. Le ditte ed i commercianti di Borgomanero hanno sempre brillato per la loro assenza. La cosa mi riesce incomprensibile, poiché gli stessi che non partecipano alla fiera del loro paese, li ritrovo, poi, nelle manifestazioni dei centri vicini. La fiera di settembre dovrebbe essere la rassegna di tutte le attività, artigianali, industriali e commerciali, di Borgomanero e del suo hinterland. Il comitato fa ogni sforzo possibile per raggiungere tale obiettivo, e per questo io rivolgo vivo appello ai produttori e ai rivenditori di Borgomanero».*

Nell'ambito della fiera si terranno, come negli anni passati, numerose manifestazioni: *«Abbiamo già fissato una serata con Michele ed una con il complesso Formula Tre. Riprenderemo il concorso Voci Nuove, che ottiene ogni anno un grosso successo di pubblico, ed in più questa volta avremo anche una gara per mini-cantanti: la chiameremo "Il grappolo d'oro", in omaggio all'uva, di cui in qualche modo, noi ne celebriamo la festa. Fuori del recinto della fiera, si terranno altre manifestazioni popolari: per il concreto spettacolo in piazza del venerdì avremo Iva Zanicchi, che in questo momento è sulla cresta dell'onda con le canzoni di Theodorakis: con lei saranno i Ragazzi della via Gluck e Nic e Gianni».*

Il comitato sta lavorando anche per la preparazione della sfilata carnevalesca, che chiuderà la feste di settembre: *«Abbiamo già ordinato quattro carri a Viareggio* — dice il cavalier Zanetta — *e gli altri verranno allestiti dal nostro impareggiabile Francesco Barbaglio. Chiederemo ai giovani di partecipare soprattutto nella categoria dei carri «endemmiali»: se desiderano il nostro aiuto, noi siamo già fin da adesso a loro disposizione».*

La "bella laureata,,

Arona. Questa bella ragazza non è una miss, ma una bella neo-laureata in lettere: Ambra Rizzati. Ha ottenuto 110 e lode, discutendo un'originale tesi in «picaresco»: la poesia di Oreste Gallina, anch'egli aronese

L'imposta di famiglia

Dopo la dc anche il pli prende posizione a Omegna

Omegna, 26 luglio.

(f. d. q.) La sezione cittadina del pli è intervenuta nella polemica per l'imposta di famiglia, già aperta dalla dc, contro l'amministrazione comunale di sinistra.

Il pli ha pubblicato, oggi, un manifesto nel quale ricorda che su richiesta della giunta municipale alcuni suoi rappresentanti erano entrati a far parte del «consiglio tributario» per difendere i contribuenti. A questo organismo non avrebbero, invece, aderito i gruppi consiliari dc e psdi.

Il pri non ha rappresentanti ufficiali in consiglio. Il manifesto liberale ricorda che gli uffici finanziari del comune avevano accertato redditi ai cittadini che avrebbero dovuto assicurare una imposta di famiglia globale di 270 milioni e che l'azione dei liberali nel «consiglio tributario» è valsa a ridurre da 260 a 160 il gettito complessivo.

Il manifesto è stato affisso nel tardo pomeriggio. Nessun commento è stato finora fatto dai partiti. Per domani sera martedì è prevista una riunione del comitato cittadino del partito consiliare della dc per esaminare il documento del pli.

L'incidente di domenica

Gravi le condizioni dell'industriale di Omegna

Omegna, 26 luglio.

(f. d. q.) Sono sempre preoccupanti le condizioni di salute dell'industriale Giuseppe De Margaritis, 42 anni, residente in via Matteotti, che ieri notte, mentre si dirigeva ad Antrona per raggiungere la famiglia in villeggiatura, era rimasto gravemente ferito in un incidente d'auto.

Il De Margaritis, probabilmente perché colto da improvviso malessere, ha sbandato al centro della crociera di Gravellona Toce e, dopo aver urtato la colonnina spartitraffico, è andato a schiantarsi contro una casa.

Fuoribordo «impazzisce» sul Lago Maggiore

Stresa, 26 luglio.

(a. c.) Per un guasto allo sterzo, un fuoribordo pilotato dal milanese Mario Baruzzo, è improvvisamente «impazzito» e si è messo a girare vorticosamente su se stesso. Il Baruzzo si è gettato in acqua, salvandosi.

Il natante è stato agganciato con destrezza dall'equipaggio di una motovedetta della Guardia di Finanza a mare di Cannobio e ridotto all'impotenza. E' stato, poi, trainato nella darsena stresiana e consegnato al proprietario.

Dopo la franca vittoria sul Marzotto

Gli hockeysti guardano fiduciosi al difficile impegno di Breganze

Olthoff si è confermato, sabato, un grande giocatore - Tutto bene in difesa e nel reparto avanzato - Durerà la serie positiva del Novara?

(Nostro servizio particolare)
Novara, 26 luglio.

(l. l.) Con un secco 17 a 4 gli «azzurri» si sono liberati, nella terza giornata del girone di ritorno, degli avversari del Marzotto di Valdagno e il risultato rispecchia fedelmente i valori in campo. Anzi, dovremmo dire che il Marzotto non è naufragato perché Olthoff ha preferito giocare per i compagni, invece che per la sua speciale classifica di cannoniere, che in vetta al primo posto con 55 reti, contro le 46 del nuovese Livramento. Dopo un primo tempo condotto a ritmo elevato e concludosi per 12 a 3 in favore degli «azzurri» (otto reti di Olthoff), il Novara non ha, infatti, voluto infierire, cercando solo la manovra e schierando in campo tutti i giocatori a disposizione. Non per questo la partita è risultata meno avvincente, anche se le segnature sono state ridotte.

L'incontro con il Marzotto era indicativo non tanto per il risultato che poteva ritenersi scontato, ma per la verifica dello stato di forma di alcuni giocatori, che negli ultimi tempi avevano accennato a qualche «calo» per stanchezza. Non era, questo, il caso di Olthoff, che si è bene «spiegato» con le dieci reti segnate. Importante era seguire la prova della coppia dei difensori Aina e Mora. Il primo non ha tradito le attese: preciso e scattante su ogni palla, come ai tempi migliori, sarà pilastro su cui è ruotato lo schieramento. Anche Mora è apparso in crescendo, pur confermando di non poter essere impegnato per tutto un incontro tirato a perdifiato. Bene anche Battistella, nel doppio incarico di attaccante e di difensore; la stessa cosa può dirsi per le «punte», Zaffinetti e Marcon. Degna di nota anche la prova di Maremma, schierato a difesa dei pali per tutta la ripresa. Tutto ciò è confortante in vista della difficile trasferta di sabato a Breganze, dove gli azzurri saranno chiamati a esprimere il meglio per continuare in serie positiva, che dura ormai da oltre due campionati.

Sugli altri campi nessuna novità. Il pronostico era favorevole per tutte le «grandi», anche se giocavano in trasferta. L'Iris Modena ha dovuto faticare, ma alla fine ha vinto 5 a 3 a Lodi; il Candy Monza ha inflitto un 12 a 3 ai vercellesi e la Triestina è «passata» a Bassano per 4 a 3. Anche il Laverda Breganze ha vinto in trasferta, a Follonica, per 5 a 3, mentre il Grosseto ha perso a Viareggio per 9 a 5, dopo un'ottima difesa nel primo tempo.

La classifica è la seguente: Hokey Novara, punti 26; Iris Modena 23; Candy Monza e Laverda Breganze 21; Triestina 19; Marzotto 14; Follonica 12; Bassano 11; Viareggio 10; Amatori Lodi 8; Vercelli e Grosseto 2.

Il Novara è sempre imbattuto e comanda anche tutte le altre speciali classifiche: quella dei marcatori con le 55 reti di Olthoff; quella delle reti segnate (130) e di quelle subite (26).

Alla Clifford & Williams di Villadossola

Sciopero con il fischietto

Villadossola, 26 luglio.

(a. p.) Sciopero bianco delle trecento dipendenti della «Clifford e Williams Italiana» di Villadossola (produce pantaloni in serie). Le operaie sono entrate stamane puntualmente nello stabilimento e all'arrivo di un caporeparto ad esse sgradito, hanno incrociato le braccia.

La scorsa settimana le dipendenti hanno proclamato tre giorni consecutivi di sciopero. Motivo: lo spostamento e il conseguente abbassamento di qualifica di un caporeparto ben accetto e, soprattutto, i metodi di un altro caporeparto.

Per la singolare vertenza c'erano stati un incontro presso l'Unione industriali e numerosi contatti fra una delegazione delle operaie e la direzione dello stabilimento. Durante questi incontri le operaie avevano chiesto l'allontanamento del caporeparto, ma la direzione aveva giudicato la richiesta *«inaccettabile».*

Stamattina, mentre le operaie erano al loro posto di lavoro, il caporeparto «sgradito» ha fatto il suo ingresso nello stabilimento, accompagnato da tutti i membri della direzione. Orchestrate da un colpo di fischietto di una dirigente sindacale, le dipendenti hanno subito smesso di lavorare. Ogni volta che il caporeparto si assentava, invece, nuovo colpo di fischietto e il lavoro riprendeva.

«Sarà così anche domani — dicono le operaie — *siamo decise ad attuare lo sciopero bianco fino a quando il capo non sarà allontanato».*

Con la sua presenza diretta, la direzione ha inteso manifestare la propria solidarietà al caporeparto «contestato».

— Per la vertenza alla Sisma di Villadossola, dove i duemila dipendenti sono in agitazione da più di un mese per la revisione dei cottimi e dei premi di produzione, i sindacati hanno proclamato altre ventiquattro ore di sciopero per questa settimana. L'agitazione è «articolata» tra i vari reparti e i diversi turni di lavoro: anche questa settimana, oltre allo sciopero, non saranno, comunque, lavorate ore straordinarie.

— Domani sera, il Consiglio comunale di Domodossola discuterà anche della Piasa, la fabbrica di abrasivi che occupa 250 persone e che si trova in uno stato di crisi.

PIEMONTE GHIOTTO

tagliando 1

Desidero segnalare il ristorante:

Perché:

Nome del concorrente

via città

Compilare questo tagliando con il nome del locale prescelto e i motivi della scelta (piatti, ambiente, accoglienza, pulizia, prezzi, ecc.). E' necessario che chi compila il tagliando aggiunga il suo nome per partecipare ai premi settimanali e alla crociera finale. Tuttavia gli anonimi non saranno cestinati. Ognuno può spedire quanti tagliandi vuole. I tagliandi, preferibilmente incollati su una cartolina postale, dovranno essere inviati a: «Piemonte ghiotto» - «La Stampa» - Via Marenco 32 - 10126 Torino

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: La bambolona.
COCCIA: chiuso.
ELDORADO: chiuso.
EXCELSIOR: chiuso.
FARAGGIANA: Kit Kagan, il cavaliere senza volto.
VITTORIA: Il re dei barbari.

ARONA
SAN CARLO: chiuso.
MODERNO: chiuso.
LUX: Cercando non trovare.
ROMA: Non si uccidono così anche i cavalli?

BELLINZAGO
VOLTA: Una ragazza Stella alle donne.
ORATORIO: chiuso.

BOGNANCO
TERME: Anna dei mille giorni.

BORGOMANERO
LUX: chiuso.
SOCIALE: Al di là di ogni ragionevole dubbio.
VITTORIA: Un nuovo chiamato Fistan.

CAMERI
ORATORIO: chiuso

DOMODOSSOLA
CATENA: Il boom.
CURSO: Uno dopo l'altro.

GALLIATE
SMERALDO: La zona degli orrori d'oro.

GHEMME
ITALIA: chiuso.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO
TEATRO COMUNALE: Festa per il compleanno del caro amico Harold.
MODERNO: chiuso per restauri.

OMEGNA
SOCIALE: I giorni del falzoletti rossi.
SPLENDOR: Il ball Amanda.

PREMENO
PREMENO: Topolino story e i suoi parenti.

S. MARIA MAGGIORE
COMUNALE: L'uccello dalle piume di cristallo.

TRECATE
VITTORIA: Lo spione.
COMUNALE: Trappola per quattro.
PELLICO: chiuso.

VERBANIA
APOLLO: chiusura estiva.
ARISTON: chiusura estiva.
IMPERO: Noi due e Manhattan.
SOCIALE (Intra): chiusura estiva.
SOCIALE (Pallanza): Amore difficile.